

La manifestazione in programma oggi dalle 16 alle 18

Maestri in piazza contro i tagli e per difendere l'educazione

Difendere il sistema educativo 0/6 anni della nostra città, messo in discussione dalle varie manovre finanziarie che si sono succedute è soltanto uno dei motivi che spingono tutti i lavoratori dell'Istituzione Scuole e Nidi del Comune di Reggio a scendere in piazza Prampolini per far sentire la propria voce.

Due ore all'aperto, oggi dalle 16 alle 18, (tanto durerà la mobilitazione promossa dalla Funzione Pubblica della Cgil) per rendere pubbliche le ragioni del malcontento collettivo: insegnanti ed educatori protestano contro il blocco del turn over e i tagli agli organici, per difendere la qualità della gestione diretta dei servizi, ma anche per rivendicare il diritto dei lavoratori pubblici ad avere un unico contratto di lavoro.

I tagli indiscriminati alla scuola, all'università e alla ricerca - ha sottolineato

recentemente la Cgil - rendono tutto il sistema-paese più povero ed impediscono ai giovani la possibilità di accedere a percorsi formativi in grado di immergerli nel mondo del lavoro.

A questo proposito il Coordinamento sindacale Cgil scuole e nidi del Comune di Reggio ha nei giorni scorsi inviato una lettera aperta a sindaco e Giunta lamentando il clima di incertezza e di precarietà che si respira all'interno delle scuole e dei nidi. «Come lavoratori e lavoratrici, non più tardi del febbraio scorso, abbiamo dimostrato di avere il senso di responsabilità necessario, accettando e contrattando una riorganizzazione il cui peso gravava principalmente sul lavoro, pur di contribuire a rendere sostenibile il sistema educativo reggiano, chiedendo come unica contropartita l'impegno dell'Amministrazione a mantenere la ge-

stione diretta dell'attuale nucleo di servizi educativi 0/6 comunali», si legge nella missiva.

«Ora quell'impegno rischia di essere vanificato da provvedimenti normativi che qualcuno ha deciso a livello nazionale, senza conoscere minimamente la realtà delle nostre strutture, senza preoccuparsi di capire come si lavora in una scuola dell'infanzia o in un nido, senza prendersi il disturbo di valutare quanto tutto questo peserà sulle famiglie che tutte le mattine entrano nelle nostre scuole. Noi siamo un pezzo fondamentale del welfare reggiano (non l'unico ma sicuramente un pezzo importante), ora rischiamo di affondare. Educare è un investimento per il futuro, gli effetti si vedono a lunga scadenza ed è un investimento per tutta la comunità, non solo per le famiglie dei bambini».

A RISCHIO IL LAVORO NEGLI ASILI



La protesta dell'Istituzione Scuole e Nidi Preoccupa il blocco del turn over e si vuole difendere la qualità della gestione diretta dei servizi, ma anche rivendicare il diritto ad avere un unico contratto di lavoro

